

# Capitolo I

## Pane e formaggio

Primavera 1947 - Gabry

Per il suo undicesimo compleanno a Gabriele era stato regalato il secondo libro della sua vita e lo aveva divorato in pochi giorni, come l'altro. Viveva in una grande cascina delle campagne lodigiane e la sua voglia di sognare era così grande che, quando guardava le risaie che lo circondavano, credeva di vedervi il mare. Spesso la sera, appollaiato sul grande tiglio profumato fuori dal portone principale della cascina, si perdeva nei suoi pensieri guardando il "mare", che pensava fosse uguale alle sue amate risaie, solo un po' più grande.

In quel suo piccolo angolo di paradiso, dove la riservatezza era tutto, "l'Isola del Tesoro" magicamente prendeva forma e con la fantasia nel "mare" vedeva spuntare un vascello, carico di pirati dallo sguardo minaccioso; allora si immaginava correre furtivamente verso il baule del capitano Billy Bones per prendere la mappa ritrovata dopo la sua morte, nella quale è nascosto il leggendario tesoro del Capitano Flint....

Amava vivere e ancora di più sognare, realizzando con la mente tutti i viaggi che avrebbe voluto fare; poi concludeva la serata guardandosi attorno: tutto ciò che vedeva apparteneva al suo presente, ma oltre quel "mare" lui non era mai andato e un sapore amaro gli

invadeva la bocca, senza però arrestargli i sogni. Un giorno chissà dove sarebbe andato?

Intanto la madre e le sorelle che erano mondine da sempre, fra poco sarebbero partite come tutti gli anni per andare a mondare il riso. All'alba, sarebbero salite su quel lungo treno-bestia che raccoglieva le donne di paese in paese, attraverso le campagne e non sarebbero tornate prima di 2 mesi; in quel lasso di tempo interminabile, Gabriele sapeva che sarebbe rimasto solo con il padre e il nonno, mangiando riso, polenta, patate, insomma le solite cose, ma non avrebbero avuto lo stesso sapore, perché non le avrebbe cucinate sua madre.

Emilia aveva solo 42 anni e tre figli: Adele di 22 anni, che voleva sposare "quel *malnat*\* (\*discolo)

di Giovanni", che pensava solo a scappare dal paese per andare a fare fortuna in America; Clara, 16 anni, avuta dopo la perdita di Benito, morto qualche giorno successivo al parto. Clara, voluta e inaspettata, era ancora adesso amica e compagna di giochi e litigi furibondi con Gabriele.

Dormivano tutti e tre assieme nella piccola stanza di fianco al fienile e a volte, prima di coricarsi, si rincorrevano a vicenda con i cuscini in mano.

Gabriele, pieno di allegria, era solito fare scherzi alle sorelle, mettendo sotto le pesanti lenzuola di lino, animali vari catturati nei campi durante la giornata.

Ci furono in sequenza: una rana (ma lo scherzo riuscì male perché si muoveva sotto le lenzuola e Adele se ne accorse); i vermi (sacrificati alla pesca, ma decisamente utili alle corde vocali di Clara, che urlò come un'ossessa quando li sentì umidicci toccarle le gambe ed i pie-